

si compiaceva sopra tutto dell'episodio dei *due soldati*), gli domandai a quale chiesa volesse alludere; se, forse, ad una delle basiliche di Verona. Mi rispose: No; è il duomo di Modena. Della imprecisione di qualche particolare non c'è, credo, da far troppo caso; il Poeta non è obbligato nè a ricordar tutto, nè, anche se ricorda, a riprodurre ogni minuzia fotograficamente, tanto più che il Carducci non intendeva niente affatto di identificare la cattedrale, che in argomento del suo canto ».

Ma chi poteva essere *il fior di giovinezza* che aveva richiamato a Modena e attratto in chiesa il cantore di Satana, il cantore che questa volta trovava per lei profumo di ascetica idealità? Non posso apertamente svelarlo, ma fermamente credo che fosse la nobile e bella Lalage dell'ode *Presso l'urna di Percy Bysshe Shelley*, ovvero, è la stessa persona, la Dafne della *Rama d'alloro*. Più parole potrebbero sempre parere una irriverente indiscrezione, e per chi sa quali donne siano state ispiratrici del canto del Carducci, potrebbe anche sembrare una vanitosa superfluità!

Nel 1884, in gennaio, il Carducci s'intrattene a Modena due o tre giorni per alcuni studi sopra certe lettere del Tassoni, esistenti in un archivio privato. Il 13, quando il poeta partì, alla stazione erano a salutarlo e ad acclamarlo molti studenti dell'Università e del Liceo. Omaggio spontaneo reso dalla gioventù studiosa al grande Maestro.

Ad Antonio Cappelli il 5 gennaio 1886 il Carducci annunciava il suo arrivo a Modena per il giorno 7, allo scopo di fare ricerche nella Biblioteca Estense e precisamente per vedere il cod. IV, F. 24, che contiene poesie latine degli Ariosti, e l'altro di *Rime diverse* del Boiardo, degli Strozzi, del Tibaldeo, del Sasso ecc.

Il Carducci si fermò anche questa volta alcuni giorni, e il 9 fu nell'Archivio di Stato dove esaminò l'*Inventario di codici e scritture* ecc. del Duca Borso (1467). Il citato cod. IV, F. 24 (nuova segnatura n. 1080, I, 5, 19) è il famoso cod. est. latino Bevilacqua, del quale il Carducci si servì molto, e da cui dopo tre mesi chiese determinate trascrizioni all'amico Giuseppe Silingardi (cfr. i miei cit. *Autografi carducciani*, n. X).

*
* *

Nell'articolo *Giosue Carducci a Modena*, ho parlato delle capatine date dal poeta più frequentemente a Modena fra il 1889 e il 1894 per la ragione che Severino Ferrari vi era insegnante del Liceo L. A. Muratori.

Ricorderò qui, per non averlo ricordato prima, che una sera in casa del nominato e ospitalissimo prof. Silingardi intervennero diversi e fra gli altri il Carducci, Guido Mazzoni, Severino Ferrari e Vittorio Rugarli. Lì, sulla tavola, fra un bicchiere e l'altro di ottimo lambrusco, si promosse una specie di gara che diremo parodistica, per cui si misero in amichevole caricatura le maniere poetiche di ciascuno, non escluse quelle del Carducci, che mostrava di divertirsi un mondo.

Spontanei componimenti, dei quali è peccato non abbia potuto avere i manoscritti, che restarono o al Ferrari o al Rugarli!... Non mancò l'auto-parodia, di cui dette curioso esempio Guido Mazzoni in una odicina: *La macchina da caffè!* che suscitò un successo d'ilarità!

Modena, febbraio 1912.

GIOVANNI CANEVAZZI

I primi due anni di vita della Biblioteca popolare di Bologna

(Continuazione e fine)

V.

Il funzionamento della Biblioteca popolare nel 1910.

Presentano un grande interesse i quadri statistici che seguono. Di essi, il primo riguarda la statistica dei lettori a domicilio, il secondo la statistica delle letture, il terzo e il quarto i risultati finali. Nel primo di tali riassunti merita d'essere particolarmente rilevato il numero di 35.909 lettori *in sala*, che aggiunto ai 42.571 lettori a domicilio, dà un totale di 78.480 letture il quale corrisponde al totale delle letture del riassunto successivo.

Statistica dei lettori domicilio - Anno 1910

MESI	UOMINI															DONNE															TOTALE	
	Fino a 15 anni				Fino a 30 anni					Oltre						Fino a 15 anni				Fino a 30 anni					Oltre							
	Operai manuali	Fattorini e Commessi	Studenti	Beneficenti	Operai manuali	Fattorini e Commessi	Studenti	Impiegati	Professionisti ed Esercenti	Beneficenti	Operai manuali	Fattorini e Commessi	Impiegati	Professionisti ed Esercenti	Beneficenti	Operate	Commesse	Studentesse	Impiegate	Da casa	Operate	Commesse	Studentesse	Impiegate	Professioniste ed Esercenti	Da casa	Operate	Commesse	Impiegate	Professioniste ed Esercenti		Da casa
Genn. (diurna)	47	45	999	1	144	40	775	84	29	3	24	1	44	14	6	22	—	381	—	17	64	2	295	34	61	147	7	—	1	7	49	3247
Genn. (serale)	169	40	197	—	425	45	368	99	34	3	11	4	17	6	—	—	—	34	—	—	35	3	23	23	10	14	2	—	4	—	9	1597
Febbr. (diurna)	31	27	628	2	105	33	820	103	25	4	16	5	41	17	2	24	—	311	—	11	41	12	268	51	67	146	3	—	3	2	83	2881
Febbr. (serale)	98	36	140	—	406	66	304	67	31	—	11	1	29	5	—	—	—	18	—	1	20	1	17	15	13	14	3	—	1	—	8	1815
Marzo (diurna)	42	25	697	4	160	29	712	106	54	6	18	2	54	15	10	21	—	275	1	12	52	7	229	55	63	165	11	—	1	6	86	2918
Marzo (serale)	94	20	165	—	441	64	287	110	32	5	20	2	17	5	—	—	—	28	—	2	54	—	28	14	9	10	5	—	—	1	13	1437
Aprile	70	43	728	3	450	48	938	143	59	8	42	10	68	27	13	88	—	256	—	12	85	8	328	63	74	183	10	—	6	9	102	3830
Maggio	31	78	592	4	409	42	870	125	31	8	30	9	64	26	32	87	—	191	—	—	71	4	318	57	76	151	14	—	2	10	84	3366
Giugno	5	52	400	2	278	38	555	127	35	5	29	3	56	17	37	24	—	128	—	3	31	1	166	44	56	112	8	—	3	5	76	2296
Luglio	14	59	350	—	276	44	477	83	10	3	33	2	46	14	14	21	7	125	10	21	27	6	69	65	30	54	8	—	5	4	34	1919
Agosto	6	76	524	1	331	77	554	172	20	3	42	9	72	17	38	35	2	159	1	22	98	4	123	44	56	91	—	—	6	2	96	2681
Settembre . .	29	99	521	11	422	60	610	236	46	8	43	4	89	23	43	39	—	218	—	17	105	—	152	112	84	113	—	—	10	5	111	3210
Ottobre	42	103	630	10	459	75	720	233	55	10	64	7	74	19	51	38	—	282	—	22	109	—	190	127	105	135	2	—	11	14	135	3722
Nov. (diurna)	23	41	400	14	239	39	571	163	30	17	35	4	46	5	52	39	—	211	1	11	92	—	208	141	9	117	—	—	13	—	116	2637
Nov. (serale)	32	38	92	5	411	73	253	122	7	3	38	1	23	2	1	5	—	19	—	4	26	—	22	25	—	12	2	—	4	—	18	1238
Dicem. (diurna)	5	60	472	3	282	49	720	137	17	11	27	3	42	15	42	39	—	199	—	29	111	2	236	134	11	157	4	—	22	—	100	2929
Dicem. (serale)	62	35	104	1	474	60	269	114	7	6	23	—	34	4	3	15	—	13	—	4	36	—	25	23	—	17	—	—	4	—	15	1348
	800	877	7543	61	5712	882	9803	2230	522	103	511	67	816	229	343	446	9	2843	13	188	1057	50	2697	1027	724	1633	79	—	96	65	1135	42571

RIASSUNTI FINALI

Statistica dei lettori a domicilio - Anno 1910

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
	Lettori a domicilio						
Operai manuali	800	5712	511	446	1057	79	8605
Fattorini e Commessi	877	882	67	9	50	—	1885
Impiegati	—	2280	816	18	1027	96	4182
Studenti	7543	9808	—	2848	2697	—	22891
Professionisti ed Esercenti	—	522	229	—	724	65	1540
Benestanti (o Da casa)	61	108	348	188	1688	1185	3468
Lettori in sala	—	—	—	—	—	—	35909
	9281	19252	1966	3504	7198	1375	78480

Statistica delle letture - Anno 1910

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4)	29088	—	29088
Classici e Storia letteraria (colonna 5)	960	3150	4110
Libri di lettura amena (colonne 6-8)	881	18887	19718
Libri di lettura infantile (colonna 9)	1882	8436	10268
Libri di Storia e Geografia (colonne 10-11)	1500	7498	8948
Libri di Scienza ed Arte (colonne 12-13)	1748	4655	6403
	35909	42571	78480

VI.

Interpretazione dei risultati statistici.

LETTURA DIURNA E LETTURA SERALE: LA STATISTICA DEI LETTORI.

Come apparisce dal regolamento in precedenza riportato, nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, oltre all'orario diurno funziona l'orario serale.

I risultati mensili mostrano che normalmente si ha alla lettura serale un numero di lettori corrispondente alla metà del numero di lettori del giorno: 1597 di sera su 3247 di giorno in gennaio, 1315 su 2881 in febbraio, 1437 su 2918 in marzo, 1238 su 2637 in novembre, 1348 su 2929 in dicembre.

Ma quello che più conforta è che il numero degli operai di età inferiore a 15 anni sale da 47 nel giorno fino a 169 di sera in gennaio, e correlativamente il numero dei lettori operai dai 15 ai 30 anni sale da 144 di giorno a 425 di sera nello stesso mese; aumento il quale si mantiene per tutto l'anno soprattutto nella classe degli operai dai 15 ai 30 anni dove si ottiene, nel dicembre, un massimo di presenza alla lettura serale di 474.

Nella classe studenti fino ai 15 anni, in contrapposto, il numero dei lettori discende da 899 a 197 di sera in gennaio, da 697 a 165 in marzo, da 472 a 104 in dicembre: diminuzione che si verifica pure nella categoria studenti dai 15 ai 30 anni, dove si hanno 775 lettori di giorno e 368 di sera in gennaio, 712 di giorno e 287 di sera in marzo, 720 di giorno e 269 di sera in dicembre.

In conclusione, in tesi generale, approfitta della lettura serale prevalentemente la categoria operai manuali, la quale in media triplica il numero dei suoi lettori; la categoria fattorini e commessi analogamente quasi raddoppia alla sera il numero dei lettori, soprattutto nel periodo dai 15 ai 30 anni; viceversa la categoria studenti riduce il numero dei presenti di sera ad un quarto (fino ai 15 anni) o ad un terzo (dai 15 ai 30 anni), diminuzione che si conferma pure nelle categorie impiegati, professionisti ed esercenti.

Nella lettura serale, in complesso, le due categorie operai manuali e fattorini e commessi rappresentano una buona metà, se non addirittura la maggioranza, dei lettori.

Nella lettura diurna la proporzionale è certamente molto diversa:

la categoria studenti ha una preponderanza numerica, per spiegare la quale è necessario ricordare, come già osservammo, la vicinanza della biblioteca popolare ad alcune scuole secondarie, e la scarsità in genere nelle scuole medie di biblioteche scolastiche circolanti. La biblioteca popolare, offrendo un largo materiale librario di carattere scolastico, viene a correggere l'insufficienza di molte scuole secondarie sotto questo rapporto.

È naturale che il numero dei lettori raggiunga il massimo nel gennaio e nel febbraio, quando è più intensa l'attività degli studi, e scenda gradatamente fino al minimo nel giugno e nel luglio per poi riprendere subito, fin dall'agosto nel periodo della vacanze, e raggiungere il suo massimo nel novembre e nel dicembre.

Il rapporto numerico fra operai e studenti (comprendendo nella classe operai anche i fattorini e commessi) nella categoria fino ai 15 anni sarebbe nella proporzione di 1 a 5 e anche più; ma non è giusto ricavare una deduzione in tale categoria quando si pensi che, allo stato attuale della legislazione scolastica, molti giovani conservano la qualifica di studenti fino ai 13, ai 14, e anche ai 15 anni, e quindi, intervenendo alla biblioteca, e pur essendo potenzialmente operai, vanno iscritti nella classe studenti.

Tuttavia è certo che fino ai 15 anni la categoria operai e fattorini dà un contingente di lettori alquanto scarso; il che si spiega benissimo anche psicologicamente perchè il giovane, appena uscito dalla scuola elementare, non sente subito il bisogno di coltivare col libro la sua lettura; solo più tardi e dall'esempio, e dalla necessità della vita, e da altri stimoli, sarà risospinto alla biblioteca. Ma a nulla varrebbe aver rilevato questo senza trarne una conclusione: gli alleati della biblioteca popolare devono essere gli insegnanti, i quali debbono patrocinare l'iscrizione degli alunni, man mano uscenti dalla scuola, alla biblioteca perchè in essa si continui e si fecondi l'istruzione col l'autodidattica.

Nel periodo dai 15 anni ai 30 la statistica ci può dare dei risultati più sicuri. Il rapporto numerico fra le due categorie: operai, fattorini e commessi, e studenti è di più di 1 a 2 in gennaio (554 su 1143); più di 1 a 2 (610 su 1124) in febbraio; e quasi 1 ad 1 in settembre (462 su 610).

Il che ci fa concludere che, mentre nel periodo prima dei 15 anni la categoria studenti ha una assoluta preponderanza numerica nel contingente dei lettori, dai 15 ai 30 la categoria operai fattorini sorpassa la

metà del numero raggiunto nella categoria studenti, e che nella lettura *serale* la categoria operai e fattorini ha su tutte le altre l'assoluta prevalenza, raggiungendo da sola il numero di lettori raggiunto da tutte le altre messe insieme.

Passando alla categoria « donne » si osservano in generale confermati i risultati della classe dei lettori maschili.

La proporzionale fra la categoria operaie e la categoria studentesse si mantiene da 1 a 5 e anche a 6 e in qualche mese a 9, nel periodo di età fino ai 15 anni; ma nel periodo dai 15 anni ai 30, sul quale fondo di preferenza le mie osservazioni, essa scende da 1 a 3 in gennaio (99 su 318) fino quasi da 1 a 1 in agosto (102 su 123) per riprendere da 1 a 2 (147 su 261) in dicembre, il che è la proporzionale media. È notevole il numero delle lettrici nelle due categorie *impiegate e professioniste ed esercenti*, soprattutto nel periodo dai 15 ai 30 anni; oltre tale età, il maggior numero delle lettrici è dato dalla categoria donne *da casa*.

Ed eccoci alle deduzioni d'indole generale.

Il massimo dei lettori si ha in gennaio con 4854 lettori, il minimo in luglio con 1919. Dal gennaio al luglio la discesa è quasi progressiva, salvo un aumento nel marzo; dal luglio al dicembre l'ascesa è metodicamente continua.

Ecco la successione numerica dal gennaio al dicembre: 4854, 4196, 4455, 3830, 3366, 2296, 1919, 2681, 3210, 3722, 3975, 4277.

In totale, nell'anno 1910, n. 42571 lettori con una media mensile di 3547.

Il numero di 42571 deve provare con quanta larghezza sia stato concesso il prestito: e il risultato ottenuto — un solo libro perduto, e pochissimo deterioramento dei volumi — deve mostrare, oltrechè il grado di educazione popolare raggiunto nella nostra città, la cura oculata colla quale il prestito fu fatto funzionare.

Quando si aggiunga poi, ai 42571 lettori a domicilio, il numero di 35909 lettori in sala, si ha un totale di 78480 lettori con altrettante opere lette, il che dà una media mensile di 6540 opere lette, e una media giornaliera di 218 opere con altrettanti lettori nel 1910.

Dei 42571 lettori di ambo i sessi a domicilio, 22891 sono studenti, il che dà una percentuale superiore al 53^o;
8605 operai manuali (oltre il 20^o), percentuale che si eleva però al 25 aggiungendo alla categoria operai manuali quella affine di fattorini e commessi.

Seguono in ordine numerico la categoria impiegati con 4182 lettori (meno del 10 %) e la categoria lettori benestanti e lettrici da casa con 3468 (circa l'8 %).

Il rimanente 4 % è dato dalla categoria professionisti ed esercenti.

Dei 42571 lettori a domicilio, 30499 sono maschi e 12072 femmine; il 71 % di maschi, e il 29 % di femmine.

LA STATISTICA DELLE OPERE LETTE NELL'ANNO 1910.

La statistica delle opere completa ed illumina meglio la statistica precedente dei lettori.

Una grande distinzione fondamentale s'impone subito in essa: la differenza fra la lettura in sede e la lettura a domicilio. Nella prima, domina la lettura del giornale e dei periodici letterari, di varietà, artistici e scientifici; nella seconda, dominano la lettura del romanzo e la lettura infantile.

I 35909 lettori in sala vanno così ripartiti: 15591 lettori di giornali, 7396 lettori di periodici letterari e di varietà, 4885 lettori di periodici artistici, 1166 lettori di periodici scientifici e tecnologici; i classici, i romanzi, il teatro, la poesia non raggiungono un numero elevato di lettori; solo la letteratura scolastica in genere riprende con 1832 letture educative e infantili, con 705 di storia, con 795 di geografia, con 1200 di scienze naturali e con 548 di filosofia, scienze politiche e belle arti.

La differenza in meno fra il numero delle opere lette di giorno e quello delle opere lette di sera, nei cinque mesi in cui si svolge la lettura serale, è costante, e si spiega benissimo in quanto è maggiore l'orario diurno del serale, e quindi è maggiore il numero dei lettori di giorno che di sera. L'osservazione va fatta non sulla quantità dei lettori, ma sulla qualità di essi: ed io l'ho già rilevata, mostrando la prevalenza dell'elemento operaio di sera, in contrapposto alla prevalenza dell'elemento studentesco di giorno.

Quello che va invece particolarmente notato è questo: che mentre l'attività della biblioteca parte da un massimo di opere lette in gennaio, scendendo ad un minimo in luglio per risalire ad un massimo in dicembre, la lettura del giornale cresce quasi costantemente per elevarsi da 984 in gennaio (lettura diurna e serale) fino a 1436 in ottobre (sola lettura diurna) e 3033 in dicembre (lettura diurna e serale).

E mentre rimane quasi stazionaria la lettura dei periodici letterari, dei classici e della storia letteraria (libri di consultazione), e della

letteratura scolastica e infantile (salvo il fenomeno generale di decrescenza nel periodo degli esami e delle vacanze in giugno e luglio), la lettura dei periodici artistici sale quasi proporzionalmente all'aumento della lettura dei giornali, da 459 in gennaio (diurna e serale) a 561 (sola lettura diurna) in ottobre, a 870 in dicembre (diurna e serale).

Al contrario, *in sede*, la lettura del romanzo, delle novelle e della poesia, diminuisce fino a quasi annullarsi: il che apparisce naturalissimo, quando si pensi che la grande liberalità del prestito trasporta di conseguenza la lettura del romanzo, e in genere della letteratura amena, dal locale della biblioteca al domicilio del lettore.

Vediamo, infatti, i risultati della lettura a domicilio.

Sulle 42571 opere lette in casa, 15650 sono romanzi o novelle (percentuale 36); ma 8436 sono letture infantili, libri educativi e scolastici (quasi il 20 %); ma 4377 sono libri di storia e biografie, 3066 libri di geografia, viaggi; 2066 libri di scienze naturali, 2589 sono libri di scienze filosofiche, politiche, sociali, di estetica, ecc.

Orbene, mentre a tutta prima parrebbe che il romanzo sia il libro maggiormente letto nella lettura a domicilio (si noti che nella lettura in sala quasi non figura), in realtà esso non rappresenta che poco più della terza parte delle opere lette; mentre gli altri due terzi sono dati dai libri di consultazione (classici e storia letteraria, 2150) dalle letture teatrali (2146) e dalla poesia (1091), dall'enorme diffusione delle opere educative-scolastiche (8436) delle biografie e delle opere di storia (4377) di geografia e di viaggi (3066) e di scienze naturali, tecnologiche, sociali ecc.

Riassumendo e concludendo, su 78480 opere lette, i giornali e le riviste figurano con letture 29038 (37 %); i classici e la storia letteraria con 4110 (5 %); i libri di lettura amena con 19718 (25 %); i libri di lettura infantile con 10268 (13 %); la storia e la geografia con 8943 (11 %); e le scienze e le arti con 6403 (9 %).

VII.

Il funzionamento della Biblioteca popolare nel 1911.

Ed ecco i quadri statistici per l'anno 1911 così ripartiti: 1°, quadro statistico dei lettori a domicilio; 2°, quadro statistico delle letture; 3° e 4°, riassunti finali. Nel primo dei riassunti, si rilevi il numero di 50.105 lettori in sala, numero che, aggiunto alle 39.971 letture a domicilio, dà un totale di 90.076 letture in tutto l'anno, il quale corrisponde perfettamente al totale del riassunto successivo.

Statistica delle Letture - Anno 1911

MESI	IN SEDE										A DOMICILIO										TOTALE		
	Giornali	PERIODICI			Classici e Storia letteraria	LETTURA AMENA			Letture infantili Libri educativi e scolastici	Storia e Biografia	Geografia Viaggi Usi e Costumi	Scienze naturali, matematiche e tecnologiche	Filosofia Scienze politiche, sociali e legali, Belle arti, Estetica e Varietà	Classici e Storia letteraria	LETTURA AMENA			Letture infantili, Libri educativi e scolastici	Storia e Biografia	Geografia Viaggi Usi e Costumi		Scienze naturali matematiche e tecnologiche	Filosofia Scienze politiche, sociali e legali, Belle arti Estetica e Varietà
		Letterari e di Varietà	Artistici	Scientifici e Tecnologici		Romanzi e Novelle	Teatro	Poesia							Romanzi e Novelle	Teatro	Poesia						
		1	2	3		4	5	6							7	8	9						
Genn. (diurna)	1591	775	224	323	125	24	8	26	206	57	111	128	128	144	1186	131	94	567	355	237	143	147	6704
Genn. (serale)	1145	306	96	155	81	9	9	86	115	56	111	112	73	91	547	68	48	188	166	120	94	92	3674
Febbr. (diurna)	1544	679	287	7	39	18	4	16	344	76	233	164	186	145	1035	92	64	450	363	214	147	128	6225
Febbr. (serale)	1057	332	95	3	15	15	4	22	189	45	99	99	99	74	521	77	29	156	159	73	92	60	3304
Marzo (diurna)	1923	698	455	12	41	45	6	28	159	50	111	182	270	218	926	120	69	697	396	229	164	112	6996
Marzo (serale)	1288	321	252	9	33	26	6	19	102	48	111	136	132	136	478	67	31	297	210	114	114	56	3986
Aprile	1581	627	307	225	63	32	7	35	166	61	111	150	65	189	1321	152	79	638	306	288	174	125	6660
Maggio	1860	800	284	387	95	22	6	14	115	45	111	200	52	134	1462	145	79	586	300	359	129	174	7223
Giugno	1699	607	267	263	74	21	7	5	74	32	111	193	54	85	1065	108	43	432	193	281	93	106	5750
Luglio	846	340	135	107	17	4	2	4	12	29	111	54	32	71	891	112	42	350	125	237	85	100	3609
Agosto	1054	457	156	178	29	7	7	5	30	42	111	68	33	88	1306	142	50	480	207	252	110	119	4842
Settembre	1330	500	186	208	40	5	17	12	46	26	111	71	34	134	1364	144	62	500	335	279	108	194	5517
Ottobre	1614	696	290	277	30	10	2	7	52	27	111	155	55	154	1443	193	75	588	283	326	98	236	6649
Nov. (diurna)	1678	727	260	335	88	6	1	1	178	75	111	98	66	133	989	115	48	371	248	190	74	149	5862
Nov. (serale)	1062	364	119	162	90	14	10	5	36	48	111	88	59	52	427	84	29	106	112	98	56	67	3108
Dicem. (diurna)	1793	817	294	341	172	16	2	10	265	112	111	112	51	123	1143	114	54	433	278	206	92	102	6575
Dicem. (serale)	1100	376	146	163	132	9	2	10	57	62	111	79	42	72	471	85	31	129	137	103	70	75	3382
	24160	9422	3853	3105	1164	283	100	255	2146	891	111	2084	1431	2043	16525	1949	922	6968	4073	3606	1843	2042	90076

Statistica dei lettori a domicilio - Anno 1911

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Lettori a domicilio { Operai manuali	863	4872	595	457	1898	149	8334
{ Fattorini e Commessi	1616	1404	193	242	222	16	3693
{ Impiegati	—	2254	716	32	1683	129	4764
{ Studenti	5446	8885	—	2263	2984	—	19578
{ Professionisti ed Esercenti	—	170	201	—	105	13	490
{ Benestanti (o Da casa)	1	77	292	133	1429	1180	3112
Lettori in sala	—	—	—	—	—	—	50105
	7426	17662	1997	3127	8272	1487	90076

Statistica delle letture - Anno 1911

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4)	40540	—	40540
Classici e Storia letteraria (colonna 5)	1164	2043	3207
Libri di lettura amena (colonne 6-8)	638	19396	20034
Libri di lettura infantile (colonna 9)	2146	6968	9114
Libri di Storia e Geografia (colonne 10-11)	2102	7679	9781
Libri di Scienze ed Arti (colonne 12-13)	3515	3885	7400
	50105	39971	90076

VIII.

Interpretazione della statistica del 1911.

La statistica del 1911 non ha tanto valore in sè, quanto in rapporto alla statistica dell'anno precedente.

Essa non porta molti elementi nuovi, ma soprattutto conferma le osservazioni, le induzioni da noi fatte analiticamente sull'anno prima. Nelle indicazioni mensuali — che sono novella prova della diligenza scrupolosa del bibliotecario aggiunto Giuseppe Barbieri, al quale debbo rinnovare le più vive espressioni di gratitudine per tutte le notizie fornitemi — si rilevano le stesse variazioni fra lettura diurna e lettura serale, fra lettura invernale e lettura estiva: la proporzionalità delle varie categorie di lettori rimane pressochè identica, se si eccettua un notevole aumento di lettrici nelle categorie femminili: operaie ed impiegate.

Nel complesso il numero di lettori a domicilio, che nel 1910 era 42571, ha subito una diminuzione nel 1911 fino a 39971; ma non si tratta già di una diminuzione proporzionalmente distribuita in tutti i mesi del 1911, ma di una diminuzione limitata agli ultimi mesi dell'anno 1911. Il fenomeno è limpidamente spiegato dalla grande ripercussione che il fatto della guerra italo-turca ha avuto in Italia in tutto il paese e prevalentemente nel pubblico dei giovani lettori, ripercussione che ha momentaneamente distratto i giovani di ogni categoria sociale dalla lettura del romanzo e del libro scientifico e ha dato per riflesso invece un grande incremento alla lettura del giornale in sala.

Tant'è vero che, se i lettori a domicilio segnano nel 1911 una diminuzione da 42571 a 39971, le letture in sala salgono da 35909 nel 1910 a ben 50105 nel 1911; il che dà complessivamente un totale di 90076 letture nel 1911, di fronte a 78480 nell'anno precedente.

Si ha quindi diritto di segnalare nel secondo anno di funzionamento della biblioteca popolare un aumento di quasi 12 mila letture, il quale è la testimonianza più eloquente e più sicura dell'incremento dell'istituzione.

Ma c'è di più. L'analisi del secondo specchio sulla statistica delle opere ci rivela altri risultati interessanti.

Mentre rimane pressochè stazionaria la lettura del romanzo, e mentre la lettura infantile subisce una diminuzione, hanno un aumento notevole non soltanto le letture dei giornali — per le ragioni già esposte —, ma le letture dei periodici scientifici e tecnologici che da 1166 nel 1910 si triplicano quasi a 3105 nel 1911, i libri di storia,

le biografie, i libri di geografia, di viaggi, e le letture in sede di opere di scienze naturali, matematiche e tecnologiche, di scienze politiche, sociali e Belle Arti.

E questo ci permette di rilevare che, per quanto ora non sia che insensibilmente pronunziato, un breve spostamento dalla lettura amena che ha per oggetto più che altro il *diletto* verso la lettura scientifica che mira all'*utile*, è già avvenuto. Per noi, è fatale che nell'opera di diffusione della cultura fatta dalle biblioteche si deva passare attraverso alla lettura dilettevole per poi, creato l'abito della lettura e l'amore allo studio, diffondere l'opera di studio e di scienza. È qui l'applicazione di un criterio pedagogico fondamentale: il diletto non è *fine* dell'istruzione, ma è *mezzo* per attrarre all'istruzione; solo attraverso ad esso, si può suscitare a grado a grado quell'*interesse* che trattiene lo scienziato allo studio indefesso, o che trascina l'operaio alla biblioteca per la lettura dell'opera scientifica o tecnologica.

IX.

Conclusione.

Devo iniziare quest'ultima parte del mio studio con una protesta di sincerità.

Mi ero proposto di concludere con una accurata esposizione numerica delle letture subite dalle opere più comuni, più importanti, più conosciute, da quelle opere che costituiscono per così dire il pane spirituale delle generazioni nuove, e questo collo scopo di trarne qualche induzione sicura sulle letture preferite dagli adolescenti e dagli operai. E tale studio che doveva riuscire fecondo di osservazioni interessanti, è possibilissimo nella biblioteca popolare di Bologna, dove, per il perfetto sistema di distribuzione e per la accuratezza con cui sono raccolti i dati statistici, anche l'osservatore più esigente può trovare tutti gli elementi di studio necessari sull'argomento. Ma parecchie condizioni rendono incerta tale opera di analisi.

Praticamente, i lettori che si presentano alla biblioteca per richiedere un libro, o non hanno idee sicure sull'opera e sull'autore che reclamano, o non hanno idee affatto, e si rimettono al consiglio del distributore.

La responsabilità del distributore non è soltanto grave in rapporto agli adolescenti ai quali non deve concedere opere che per la loro indole e il loro contenuto contrastino colla loro mentalità e colla loro

moralità ancora in formazione, ma è grave anche in rapporto agli stessi operai che si presentano per le prime volte alla biblioteca, e di fronte ai quali la concessione di un libro ostico o inadatto potrebbe ottenere il risultato di allontanarli per sempre dalla biblioteca.

Il distributore, con una rapida indagine psicologica, deve intuire quale opera convenga alla mentalità del lettore che si presenta; ma se vuole invogliare alla lettura, non può obbedire a dei criteri rigidi, che consiglierebbero il libro scientifico all'operaio, il libro scolastico o il classico allo studente, il libro di educazione o d'economia domestica alla donna di casa. Dimodochè, le indicazioni numeriche relative alle letture subite da ogni opera, non hanno un valore assoluto, ma relativo, anzitutto perchè esse non rappresentano una scelta fatta liberamente e consapevolmente dal lettore.

Come indicazioni generali, è indiscutibile che ad esempio nella letteratura amena gli autori preferiti sono: il Fogazzaro, il D'Annunzio, il Rovetta, Giuseppe Giacosa, il Manzoni, il Bracco.

Ma non si può qui osservare che la ragione di tale preferenza è più che altro il fatto che soltanto quegli autori sono conosciuti?

Chi può affermare che, se i lettori conoscessero nominalmente altre opere di cui la biblioteca dispone, le loro preferenze non andrebbero ad altri autori?

La Direzione della Biblioteca si è proposta di correggere questo inconveniente, colla pubblicazione del catalogo sistematico, diviso per voci, e del quale ho parlato più oltre, e colla distribuzione di tale catalogo a tutti i lettori.

Allora si potrà ottenersi un più sicuro orientamento del pubblico dei lettori, e le osservazioni statistiche si presteranno a interpretazioni più fondate.

Per tutte queste ragioni, invece di indicazioni numeriche le quali avrebbero valore relativo, esporrò delle considerazioni sintetiche che appariscono meglio adatte a esprimere genericamente quali libri siano preferibilmente letti e quali autori siano più frequentemente ricercati.

All lettore, le conclusioni.

Arti e mestieri: I libri che trattano l'automobilismo, i motori, gli areoplani sono i più ricercati. Seguono le opere di meccanica generale, come il disegnatore meccanico, il montatore meccanico, la meccanica industriale ecc.

Indi, i manuali di elettricità. I manuali di altre materie tecnologiche sono richiesti con minore frequenza.

Astronomia : Il Flammarion è quasi il solo autore letto.

Belle Arti : Sono sempre in lettura le tre o quattro storie dell'arte che l'istituzione possiede. Sono pure richiesti manuali e riviste, specialmente di decorazione.

Cultura : I volumi che fanno parte di questa categoria, non sempre conosciuti dai lettori, vengono consigliati dagli impiegati. Sono assai lette le opere del Liroy, del Mantegazza, del Bonomelli, del Caccianiga, ecc.

Filosofia : La biblioteca non possiede una raccolta organica di opere filosofiche. Fra le opere che possiede, sono assai lette quelle dello Spencer, l'Unico di Stirner, Così parlò Zarathustra di Nietzsche, Morale e religione di Schopenhauer.

Fisica e chimica : Gli operai leggono volentieri il Milani, Abbici della Fisica; il Tissandier, Riecreazioni scientifiche; il Faideau, Curiosità e invenzioni, ecc.

Geografia e Viaggi : Sono costantemente in lettura le opere del De Amicis. Si leggono pure frequentemente quelle dei due Mantegazza, Paolo e Vico, i Viaggi nelle nazioni europee, e la raccolta dei viaggi intorno al Mondo.

Le opere del Barzini e la Stella polare del Duca degli Abruzzi sono sempre in circolazione.

Letteratura Italiana : La Divina Commedia è sempre richiesta e anche da operai. Meno lette appariscono le opere dell'Ariosto e del Tasso: invece più ricercate sono le opere del Foscolo, del Leopardi, del Manzoni.

Le altre opere classiche formano oggetto di lettura soprattutto per gli studenti.

Libri Infantili : Pinocchio, Lucignolo, Sussi e Biribissi, Ciondolino, formano la lettura prediletta dei fanciulli. Le fiabe sono insistentemente cercate, e le opere del Capuana, del Perrault e della Perodi sono sempre in circolazione.

Salgari naturalmente è il prediletto degli amanti di avventure di caccia e di viaggi fantastici. Verne è ancora molto richiesto. Seguono le opere di Motta, Quattrini, Bertolini, ecc.

Musica : Sono lette con desiderio la storia della Musica dell'Untersteiner e del Bonaventura. Le biografie del Rossini, del Verdi scritte dal Checchi e le altre sul Wagner sono assai ricercate.

Novelle : Capuana, Serao, Térésah, De Amicis, Castelnuovo, Pirandello, Iolanda, Zuccoli, Albertazzi, Panzini, sono autori conosciuti e richiesti anche dalle persone meno colte.

Poesia : Le opere poetiche sono raramente richieste. Molti lettori non nascondono la loro avversione per la poesia in genere. Non senza fatica si riesce a far leggere il Pascoli stesso, e il D'Annunzio: meno difficilmente si danno in lettura le opere del Bertacchi, del Cavallotti, del Mazzoni, del Marradi.

Il Carducci solo fa eccezione: le opere poetiche del Carducci sono chieste con insistenza e non solo dagli studenti. Assai ricercati, ed è ovvia la ragione, i sonetti del Testoni e la poesia del Trilussa.

Romanzi : I lettori nuovi della Biblioteca domandano quasi sempre il romanzo. Si osserva che attraverso al romanzo si forma l'abito della lettura col quale poi si passa all'opera di studio. Come abbiamo già notato, i romanzi richiesti sono quelli degli autori contemporanei più noti: Fogazzaro, D'Annunzio, Rovetta, Serao, Iolanda. In mancanza di opere di questi autori, i lettori mal volentieri si adattano a leggere romanzi di altri scrittori, adducendo che non li conoscono.

Dei romanzi stranieri sono assai richiesti Victor Hugo e Zola; la Werner è assai richiesta dalle donne.

È naturale quindi che i romanzi degli autori suaccennati siano continuamente in circolazione; e la fortuna di leggerli tocca a quei lettori che si trovano presenti al banco della distribuzione quando vengono restituiti.

Dalle registrazioni d'ufficio si può rilevare come il Piccolo Mondo Antico del Fogazzaro sia stato letto 115 volte da quando l'istituto è stato aperto: circa cioè 40 volte in un anno, il che vuol dire, se si considera che il libro può rimanere in lettura 10 giorni per ogni lettore, che tale opera è sempre stata in circolazione.

Romanzi storici : I pochi romanzi storici della Biblioteca sono letti con molto interesse specialmente dagli operai che quasi unicamente li chiedono. Il Manzoni, il D'Azeglio, il Guerrazzi, il Grossi, sono sempre in lettura.

Storia del Risorgimento : È letta con passione da buona parte dei lettori; operai, studenti, pensionati. Vi sono ragazzi, fattorini, scolari, che non leggono che libri di storia.

Le vite di Garibaldi, di Bixio, di Mazzini, di Vittorio Emanuele II, sono assai richieste.

Sono pure ricercate le opere del Bandi, del Checchi, del Capelletti, del Faldella, del Barbièra, del Vecchi, del Luzio, del Pesci, del Visconti-Venosta, del Masi. G. C. Abba è l'autore più simpativamente conosciuto.

Storia generale d'Europa: Gli studenti, per ragioni di studio, consultano tutte le opere dell'Istituto. Gli operai si interessano preferibilmente della Rivoluzione Francese e della Storia Romana.

Teatro: L'opera più letta è la « Cena delle Beffe ». In generale, del resto, le opere del Benelli sono assai ricercate.

Dopo il Benelli, gli autori preferiti appaiono il Bracco, il Rovetta, il Giacosa, il Testoni, il D'Annunzio fra gli italiani; Rostand, Ibsen, Sudermann fra gli stranieri.

La « Cena delle Beffe » è stata letta oltre 200 volte.

Ed ora, un'ultima osservazione. La biblioteca dispone di un registro sul quale i lettori possono fare le loro proposte di acquisti di opere. Io ho voluto esaminare i risultati di questa collaborazione del pubblico che la Direzione della biblioteca invocava; alcune proposte di acquisto di romanzi vergate da mani femminili, qualche proposta d'acquisto di opere scolastiche: una mano poco esperta nello scrivere fa la proposta di acquisto delle opere di Pietro Kropotkin... Niente altro.

Orbene, è evidente che è prematuro, in questo stadio iniziale dell'opera di diffusione del libro che la biblioteca popolare si è prefisso, chiedere la collaborazione del pubblico dei lettori, collaborazione che i lettori non possono ancor dare.

È necessario continuare tenacemente l'opera iniziata.

È necessario, nella biblioteca, aumentare il numero delle opere, dividere la sala di lettura dalla sala di distribuzione dei libri; è necessario, fuori della biblioteca, stringere vincoli più forti colle scuole elementari, popolari e medie che devono fornire i lettori, colla Università popolare che dovrebbe avere presso di sé una sezione della biblioteca popolare. Le biblioteche popolari d'Italia, per correggere la scarsità di opere scientifico-popolari da noi, dovrebbero pure favorire la traduzione delle migliori opere similari straniere, specialmente francesi.

Ma la biblioteca popolare di Bologna, soprattutto, ora attende il suo perfezionamento, la sua integrazione, non in seno a se stessa, ma oltre se stessa. Essa è stata una di quelle istituzioni che si presentano così perfette nel loro ordinamento da dare, subito, il loro massimo rendimento. E a me preme fissar bene questo concetto: io credo che la biblioteca popolare nostra, coi mezzi di cui dispone, non possa neanche nell'avvenire dare molto di più di quella cifra cospicua di centomila letture all'anno che nel secondo anno di esercizio ha quasi raggiunto. Essa non può ormai raccogliere un numero molto maggiore di lettori, per il numero di opere di cui dispone, per la zona

cittadina in cui è situata e nella quale sviluppa più intensamente la sua opera, per il carattere scolastico oltrechè popolare che ha dovuto assumere, vicina com'è ad importanti istituti scolastici. Ma nelle altre zone della città dove più fervida pulsa la vita industriale, e dove le masse operaie si addensano fino a costituire altri centri sempre meno dipendenti dal cuore della città, là la biblioteca popolare deve far nascere, come sue propaggini, nuove sezioni di carattere spiccatamente popolare, per operare una profonda e salutare opera di educazione e di cultura appunto presso quelle categorie di cittadini che dalla cultura sono ora più tenute lontane. Basterebbero due sezioni nuove con duemila volumi ciascuna, ma moderni, raccolti fra quanto di meglio ha ora la letteratura popolare nostra, e una larga concessione del prestito, e una ben organizzata lettura soprattutto serale, per un'opera feconda di bene. E le due nuove sezioni, in relazione colla biblioteca madre attuale, formerebbero come i tre vertici d'un triangolo ai quali tutta la popolazione cittadina potrebbe attingere il libro che illumina, che conforta e che fa anche migliori.

Bologna, gennaio del 1912.

F. BONATTO

Tripoli in un documento bolognese del secolo XVI



Ho avuto la buona ventura, scorrendo l'importantissima serie del carteggio del Comune che si conserva nel nostro Archivio di Stato, di imbattermi in un documento che mi è parso di un particolare interesse per il momento storico che ora attraversa il nostro paese. Si tratta di una notificazione emanata il 9 agosto 1510 dal cardinale Francesco Alidosi vescovo di Pavia, Legato di Bologna, affinché siano fatte delle manifestazioni di giubilo nella città per la vittoria ottenuta dal re di Spagna Ferdinando II il Cattolico contro i turchi, con l'acquisto di Tripoli di Barberia. Tale documento viene completato da una lettera di pari data spedita dai Quaranta (1)

(1) Archivio di Stato in Bologna - Archivio del Comune - Lettere del Comune - a. 1509-1513.